

Il tuo dono
moltiplica
la Vita



Un percorso
alla scoperta del mondo
della donazione
di organi, tessuti e cellule

aido
generation

Ti presento **"Dono"**
la mascotte di Aido Generation
che ti accompagnerà
nel percorso della donazione.



Il Dono degli organi.

Donare la vita a qualcuno è il gesto piú generoso che ci sia.

La donazione di organi a scopo di trapianto è un gesto di grande amore e di civiltà.

È una scelta che **consente un'occasione di vita normale alle persone** per le quali la sostituzione dell'organo malato è l'unica condizione per poter recuperare la propria salute e tornare ad una vita normale.

Il dono di organi dipende da una **scelta libera e consapevole** del donatore quando è in vita o, qualora non si sia espresso, da quella dei suoi congiunti aventi diritto, che possono interpretarne la volontà. La decisione di essere un donatore richiede una riflessione per vincere le **emozioni**, le **resistenze**, le **paure**, la **non conoscenza**.

Tutto dipende da una scelta che ci mette a confronto con il **concetto del divenire dell'uomo** e quindi della nostra vita e della nostra morte superando il proprio egoismo, la propria storia, e far così brillare la propria coscienza civile, la solidarietà umana e l'amore per gli altri.

Il consenso alla donazione.

Vuoi Donare? Dimmi di Sì!

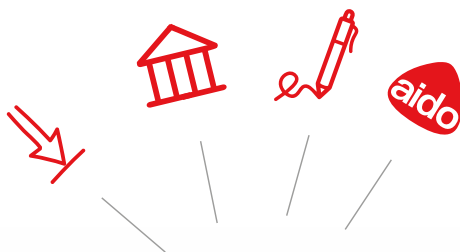
La normativa di legge (N. 91/1999) prevede che ad ogni cittadino, al compimento del 18° anno di età, sia notificata la richiesta di dichiarare la propria volontà in merito alla donazione di organi, di tessuti e cellule del proprio corpo dopo la morte, a scopo di trapianto, informandolo che la mancata dichiarazione di volontà verrà considerata assenso alla donazione (silenzio assenso informato). Purtroppo non è stata ancora attivata la modalità di notifica rendendo vana questa previsione.

Attualmente vige il consenso o il dissenso esplicito dell'interessato, e, in caso di non scelta dello stesso, la possibilità di interpretazione della sua volontà da parte degli aventi diritto (coniuge non separato, convivente more uxorio, figli maggiorenni, o genitori). **Nel caso dei minori saranno entrambi i genitori a dover manifestare la propria volontà e il prelievo sarà possibile solo con un consenso unanime.**



IL REGISTRO DELLE DICHIARAZIONI

Tutte le dichiarazioni, favorevoli e contrarie sono registrate nel **Sistema Informativo Trapianti** (SIT) del **Centro Nazionale Trapianti** (CNT), a disposizione di tutte le strutture che possono consultarle al momento della morte del soggetto per verificare la scelta donativa o meno del soggetto, rispettando così la sua volontà.



Il cittadino maggiorenne, anche in mancanza della notifica, **ha il diritto di manifestare la propria volontà**

mediante la compilazione del modulo durante l'iscrizione ad AIDO oppure la dichiarazione presso la propria Azienda Sanitaria (ATS) o dichiarando la propria scelta in occasione del rinnovo della Carta d'Identità presso il proprio Comune; in tutti i casi, in qualsiasi momento, potrà modificare successivamente la sua scelta.



Per la legge italiana è illegale comprare o vendere organi.

La donazione degli organi è sempre gratuita ed anonima.

Il Donatore.

Ti regalo la vita.
Offro io.

Alcuni organi e tessuti possono essere anche donati e prelevati da **donatore vivente**, (rene, una porzione di fegato, di polmone, di pancreas e di intestino o di osso o cute, il sangue e il midollo osseo) ma la maggior parte dei prelievi avviene da **donatore morto**.

La scienza e le leggi di numerose nazioni, tra cui l'Italia, definiscono la morte come la cessazione irreversibile di tutte le funzioni del cervello che può avvenire direttamente per lesioni cerebrali irreversibili (anossia/ischemia cerebrale, traumi, tumore cerebrale primitivo, emorragia cerebrale) oppure per arresto cardiocircolatorio irreversibile (infarto, arresto cardiaco).

Se nonostante tutte le procedure non si riesce a mantenere in vita l'individuo e questi è ricoverato in un Centro di Rianimazione o in una Struttura Ospedaliera, i medici devono accertare e certificare la morte del paziente utilizzando specifiche procedure strumentali. La morte non può assolutamente essere confusa con alcune situazioni cliniche come il coma o lo stato vegetativo nelle quali l'individuo è ancora vivo.



L'accertamento della morte è un atto obbligatorio per Legge, viene eseguito in tutti i casi di morte ed è assolutamente indipendente da una eventuale successiva donazione di organi.



Nel caso di decesso a causa di lesioni cerebrali irreversibili, l'accertamento viene eseguito da un Collegio composto da tre medici specialisti che, attraverso esami clinici e strumentali, valutano lo stato dell'individuo per almeno 6 ore e successivamente, se sono presenti le condizioni previste per Legge, ne certificano la morte.

Le condizioni da verificare per la certificazione della morte previste dalla Legge Italiana

- Stato di incoscienza.
- L'assenza dei riflessi del tronco cerebrale (riflesso corneale, fotomotore delle pupille, oculocefalico, oculo vestibolare, altri stimoli dolorifici e assenza del riflesso carneale).
- L'assenza di respiro spontaneo.

Nel caso di morte per arresto cardiaco la Legge italiana ne prevede l'accertamento e successiva certificazione da parte di un medico dopo un'esecuzione di un elettrocardiogramma che per almeno 20 minuti consecutivi dimostri l'assenza di attività cardiaca.

Solo dopo l'accertamento della morte della persona può esser valutata la possibilità di avviare la procedura per un eventuale prelievo di organi e tessuti

- È verificata la volontà espressa dal cittadino e, in mancanza, l'interpretazione degli aventi diritto.
- È valutata l'idoneità degli organi e tessuti da prelevare, attivando il Centro di Riferimento Regionale che ha il compito di individuare i possibili riceventi degli organi e dei tessuti donati.

È bene sottolineare che per alcuni organi e tessuti non esiste un limite massimo all'età del donatore, perché l'età in questi casi non rappresenta un criterio di esclusione (per i tessuti, le cornee e in generale tutti gli organi tranne il cuore).

Una volta certificata la morte e verificata la volontà vengono completati gli accertamenti di idoneità, individuati i riceventi e **gli organi del donatore vengono mantenuti vitali attraverso l'impiego delle speciali apparecchiature del Centro di Rianimazione** fino al prelievo a cura delle varie équipe.

Il prelievo.

Istruzioni per far bene ... per fare del bene.

Secondo la legislazione italiana sono vietati i prelievi di encefalo, di gonadi (le ghiandole della riproduzione) e le manipolazioni degli embrioni a fini di trapianto, mentre per gli altri organi e tessuti il limite è determinato dalla **capacità di poterli trapiantare** nel malato e nella possibilità che il **trapianto sia efficace per il recupero della sua salute**.

Gli organi dopo il prelievo **non possono essere conservati a lungo**: dopo raffreddamento e conservazione a temperatura di 1-6 °C, il tempo di trasporto, prima del trapianto, è limitato a **poche ore** (3-4 per il cuore, 5 per il polmone, 7-8 per il fegato e 24 per il rene). Recentemente è utilizzata anche una tecnica di possibile ristoro di organi per circa 12 h in macchine da riperfusione: in questo modo alcuni organi non perfettissimi possono essere invece recuperati e poi trapiantati con successo.

La **conservazione dei tessuti** invece è molto più agevole, infatti possono essere conservati in azoto liquido anche per molti anni.



Il trapianto.

*Permette di salvare la vita
a chi è malato, regalando speranza.*

La sostituzione di un organo o un tessuto malato con uno sano all'inizio del secolo scorso è stata per molti anni un miraggio per tanti chirurghi, che studiarono e cercarono la tecnica migliore. **È anche grazie alle loro scoperte** che oggi il trapianto è diventato una terapia per molte malattie che **altrimenti non potrebbero essere curate** in altro modo e che permette di salvare la vita a chi è malato, restituendogli una qualità di vita che nessun'altra terapia sarebbe in grado di garantire.

La storia del trapianto è costellata di date importanti, tra le quali ricordiamo il primo trapianto di rene nel 1954 da parte dell'équipe del dottor Joseph Murray, quello di fegato nel 1963 effettuato da Thomas Starzl, quello di polmone nel 1965 eseguito da James Hardy e di cuore nel 1967 da parte di Christian Barnard. Il trapianto in Italia dal 1985 viene eseguito solo nelle strutture sanitarie pubbliche autorizzate dal Ministero della Salute e, dal 2007, dalle Regioni, previa verifica dei requisiti di idoneità, rivalutati ogni 4 anni.

Grazie agli studi e alla tecnologia, attualmente vengono prelevati e trapiantati i seguenti organi: i reni, il fegato, il cuore, i polmoni, il pancreas e l'intestino; mentre i tessuti sono: la cornea, il midollo osseo, la cute, i segmenti vascolari, le valvole cardiache, le isole pancreatiche, le ossa, i tendini, le cartilagini, il sangue e le cellule staminali da cordone ombelicale.

Esiste la possibilità di trapiantare nello stesso paziente più organi contemporaneamente; questo tipo di trapianto viene definito "trapianto combinato" (ad esempio: fegato-rene, fegato-polmone, cuore-rene, cuore-polmoni, fegato-intestino e rene-pancreas).

Il trapianto oggi è una terapia per molte malattie che altrimenti non potrebbero essere curate. Permette di salvare la vita a chi è malato e di riprendere una qualità di vita che nessun'altra terapia sarebbe in grado di garantire.



Purtroppo, nonostante gli studi compiuti e le scoperte effettuate, non tutti i trapianti hanno una riuscita positiva.

Infatti uno dei problemi principali è costituito dal fenomeno del **rigetto**, causato dal meccanismo con il quale il sistema immunitario dell'organismo reagisce contro l'organo trapiantato, che considera estraneo e cerca di eliminarlo.

Per questo un organo prelevato da un donatore **non può essere trapiantato in qualsiasi soggetto**, ma in quello più compatibile per l'aspetto immunologico che viene valutato mediante dei test di laboratorio.

Il rigetto è sempre il **pericolo numero uno** e per questo le ricerche hanno permesso di scoprire **numerosi farmaci** che permettono di tenere, almeno parzialmente, questo fenomeno **sotto controllo**.

Molti altri studi però saranno necessari per migliorare ulteriormente il trapianto o per trovare **nuove soluzioni**, come quelli di sviluppo degli organi artificiali e quelli prodotti utilizzando gli animali.

Il ricevente.

*Grazie a qualcuno
posso riscrivere
il finale della mia storia.*

Il ricevente è una **persona malata** senza altra prospettiva terapeutica e che necessita di un trapianto per **continuare a vivere recuperando una qualità di vita accettabile** o normale.

Al di là di situazioni di emergenza/urgenza i pazienti dopo una valutazione dei criteri clinici di idoneità al trapianto vengono inseriti in una lista d'attesa che viene gestita dai Centri Regionali o Interregionali per i trapianti (CRT/CIR).

La lista delle emergenze/urgenze e quella pediatrica (da 0 a 18 anni di età) sono gestite direttamente dal Centro Nazionale Trapianti (CNT).

L'**assegnazione** degli organi viene così effettuata da CNT/CRT/CIR sulla base delle caratteristiche cliniche ed immunologiche del donatore; essi individuano in trasparenza ed equità i pazienti più urgenti, quelli più compatibili, per ottenere il miglior risultato per il paziente.

Gli organi disponibili non sono sufficienti a soddisfare le richieste: l'attesa può prolungarsi per vario tempo, visto l'alto numero dei pazienti inseriti nella lista (circa 8500 in Italia) e, per alcuni pazienti, la difficoltà di reperire un organo con la compatibilità adatta.

**Le statistiche ci dicono
che la percentuale
di successo e di buoni
risultati del trapianto
è molto elevata.**





Anche se il rischio zero in medicina non esiste e quindi nei lavori scientifici vengono descritte sia le complicanze sia gli insuccessi, anche se rari, possiamo affermare che **corrano più rischi i pazienti in attesa di un trapianto rispetto ai pazienti trapiantati**. Basti dire che su 8550 persone ogni anno in attesa di un organo ben **500 purtroppo muoiono in attesa di un organo che non arriva in tempo**.

L'impegno del ricevente

L'impegno del ricevente sarà quello di sottoporsi ai controlli periodici per valutare il suo stato di salute e prevenire le complicanze (infezioni, rigetto) e l'impegno costante nel seguire le prescrizioni mediche (assunzione giornaliera di farmaci antirigetto, astinenza da fumo, alcool, stupefacenti) per conservare al meglio l'organo donato.

Per il ricevente il trapianto è una nuova occasione di vita con ottima qualità perché consente nella maggior parte dei casi un ritorno alle attività quotidiane precedenti la malattia e per alcune donne trapiantate anche avere gravidanze con la nascita di figli.

Pertanto, è necessario impegnarsi sul fronte donazione per diminuire il numero di opposizioni al prelievo degli organi.

Pensaci!



aido
generation

FAQ

Il modo migliore
per avere una risposta
è fare delle domande.

Chi sono i donatori di organi e di tessuti?

I donatori di organi e tessuti sono:

1. Persone di qualunque età che, dopo essere state curate nelle Unità di Terapia Intensiva in ospedale, purtroppo muoiono a causa di una lesione primitiva e irreversibile al cervello (emorragia, trauma cranico, aneurisma, ecc.) o di un prolungato arresto cardiaco che ha provocato al cervello un irreparabile danno da mancanza di ossigeno, causando la morte del paziente.
2. Persone che hanno avuto un arresto cardiaco, sono state tempestivamente soccorse e curate in Centro Specialistico Cardiologico con l'ausilio di una macchina che sostituisce temporaneamente il cuore e i polmoni e, nel caso le cure non siano andate a buon fine, muoiono per arresto cardiaco. In questo caso, essendo gli organi nutriti dal sangue che circola grazie alla macchina, una volta accertata la morte per arresto cardiaco (elettrocardiogramma piatto per 20 minuti) possono donare gli organi e i tessuti. Tutti gli organi sono prelevabili. In presenza di malattie infettive trasmissibili o altre malattie, l'idoneità dell'organo al trapianto è scrupolosamente valutata dai medici con specifici esami. In qualche caso, la malattia di uno o più organi non pregiudica l'utilizzazione di altri organi o tessuti per il trapianto.

Quando avviene il prelievo degli organi?

Solo ed esclusivamente dopo la morte della persona e dopo che ne sia stata accertata e certificata la morte.

- 1.** L'accertamento e la certificazione di morte a causa di una lesione cerebrale sono effettuati da un collegio di tre medici (medico legale, anestesista rianimatore, neurofisiopatologo) diversi dal medico curante del reparto e indipendenti dall'équipe che effettuerà il prelievo e il trapianto. Questi medici accertano la cessazione totale e irreversibile di ogni attività del cervello per un periodo di osservazione della durata di almeno 6 ore.
- 2.** L'accertamento e la certificazione di morte a causa di un arresto cardiaco viene effettuata da un medico utilizzando un elettrocardiogramma che deve essere "piatto" per almeno 20 minuti continuativi.

Siamo assolutamente certi di essere morti quando ci prelevano gli organi?

Absolutamente sì in quanto l'accertamento e la certificazione di morte sono un atto obbligatorio per la Legge Italiana e vengono effettuati in tutti i casi di morte indipendentemente dalla volontà di donazione degli organi. La donazione rappresenta un'opportunità che viene proposta solo dopo la certezza della morte della persona.

E se i medici sapendo che siamo donatori non ci curassero per favorire i trapianti?

I medici hanno l'obbligo deontologico di curare prima le persone e cercare di salvarle dalla morte; poi se le cure non ottengono il risultato sperato e se la persona deceduta era disponibile alla donazione, utilizzano i suoi organi per curare altre persone bisognose di un trapianto. Non vi è nessun interesse ad effettuare un trapianto in più da parte dei medici perché i trapianti in Italia sono gratuiti, si effettuano solo in ospedali pubblici autorizzati e i medici che li effettuano non ricevono compensi aggiuntivi visto che il percorso di donazione e trapianto è assolutamente trasparente.

C'è un limite di età per donare gli organi?

No, gli organi se ben funzionanti possono essere donati da persone di qualsiasi età, anche molto avanzata; l'idoneità degli organi al trapianto viene verificata dai medici al momento del decesso del donatore.

Dove si effettuano i trapianti?

Il trapianto di organi in Italia viene eseguito solamente negli ospedali pubblici provvisti di Autorizzazione regionale o ministeriale verificabile e rinnovabile ogni 4 anni ed è totalmente gratuito per il ricevente, in quanto a carico del SSN.

Si può vendere o acquistare un organo?

No, è illegale vendere o comprare organi umani. La donazione degli organi e tessuti è un atto anonimo e gratuito di solidarietà. Non è permesso alcun tipo di remunerazione economica e non è possibile conoscere l'identità del donatore e del ricevente.

*Per altre domande
puoi consultare il nostro sito*



aido.it/faq





Dono Sticker pack WhatsApp



Per consultare e scaricare
altre informazioni e monografie



aido.it

seguici sui social

